

Cinquanta morti e oltre cento feriti a Londra in uno scontro di treni causato dalla nebbia

In 7<sup>a</sup> pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 337

## Una politica che non rende

Uno dei più autorevoli commentatori del *New York Times* ritiene che la crisi del personale politico dirigente dell'Occidente sia la causa principale della difficoltà della Nato. A Washington, scrive James Reston, non si sa bene chi comandi, a Londra Macmillan dispone di una piattaforma politica che non va oltre il miglior possibile di Westminster, a Oléwa non c'è più alla testa del governo un uomo dal prezzo di St. Laurent, a Bonn Adenauer è malato e a Parigi ogni mattina si rischia di svegliarsi con un nuovo governo; in queste condizioni è difficile eseguire qualsiasi cosa dia alla Nato il vigore e lo slancio desiderati.

L'analisi di Reston non è campata in aria ma rimane alla superficie. Il problema non è quello di un generico «logorio da potere» dei gruppi dirigenti dell'Occidente ma di una crisi profonda di tutta la politica che questi gruppi hanno espresso in questi ultimi anni. Oltre che verso l'Urss e il mondo socialista, oltre che verso i paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Oriente arabo, la loro politica è oggi in crisi nell'altro suo punto nodale: i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. La questione delle armi alla Tunisie — ossia la questione della liquidazione della influenza francese nel Nord-Africa — è fatta esplodere alla luce del sole. Ma la crisi presesta, e ha raggiunto una fase acuta nel momento stesso in cui l'opinione pubblica e i gruppi dirigenti americani hanno avuto la prova che il territorio degli Stati Uniti può essere perfettamente raggiunto da un contrattacco massiccio e micidiale.

In quel momento, infatti, è diventato evidente che Washington avrebbe mirato da una parte a utilizzare i paesi dell'Europa occidentale come basi per gli unici missili che l'America possiede per raggiungere il territorio sovietico e dall'altra a ridurre il peso politico di questi stessi paesi in seno alla alleanza atlantica allo scopo di eliminare tutti gli intralci alla eventuale necessità di una trattativa a due con l'Unione Sovietica. La misura della impotenza dei gruppi dirigenti europei è stata dal fatto che essi non sanno fare altro, in questa situazione, che rivendicare, illudendosi di aver successo, il toccasana interdipendenza — come se gli interessi degli Stati Uniti, in un momento così decisivo, potessero essere subordinati alla approvazione di un Fanfani.

Sta in questa obiettiva impossibilità di conciliazione la ragione profonda dello scetticismo che in campo occidentale circonda la riunione parigina della Nato. Per la prima volta, in fondo, ci si rende conto, anche se non si ha il coraggio di confessarlo, che il sogno di riunire a utilizzare ai propri fini la politica americana, sia in direzione della guerra sia in direzione della pace, non era, appunto, che un sogno, senza alcuna base nella realtà. Tanto è vero che coloro i quali, come i dirigenti clericali italiani, avevano in questa direzione puntato più degli altri, ponendo addirittura la loro candidatura alla direzione di un'Europa «protetta» dall'America e nello stesso tempo ad essa subordinata sono oggi i più disorientati e i più disarmati di tutti.

E' dubbio che essi vogliono intendere la lezione dei fatti, e cogliere questo momento se non altro per favorire lo sviluppo di quel movimento che tende a far assumere alla Nato un ruolo più realistico e meno pericoloso. Si può anzi essere certi del contrario se è vero, come sembra, che il loro sforzo consiste in questi giorni nella affannosa ricerca di nuove intese nell'ambito, tutta via, di una vecchia politica che presuppona pur sempre la subordinazione degli interessi dell'Italia a quelli di altri paesi, in particolare della Germania di Bonn. Pure, sarebbe ora di comprendere che questa è una politica che se non ha reso nel periodo più oscuro della guerra fredda, meno che mai può rendere in un momento in cui essa ad altro non si riduce che alla malinconica e inutile fatica di rimettere insieme i cocci di un vaso rotto.

ALBERTO JACOVIELLO

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

Occorre pertanto l'azione unitaria di tutte le forze antifasciste perché al fascismo, come dimostra la Costituzione, si nega il diritto di vivere. Ora che il Raduno dei partigiani si tiene a Roma entro il 27 dicembre e sia inserito nelle celebrazioni del decennale della Costituzione. (Voci applausi dalla sinistra: Terracini riceverà le congratulazioni di numerosi senatori).

Subito dopo ha preso la parola MARZOLA (psi) soffermandosi sulle gravi violazioni del codice compiute dai fascisti nel corso della

ma non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata dai due quotidiani fascisti di Roma contro la Resistenza ha violato più di una volta il codice penale. Si sono villeggiate forze partigiane con i più ignobili atteggiamenti e questo doveva spingere un governo responsabile a prendere una posizione precisa facendo applicare la legge. Ma i fascisti conducevano la loro campagna sapendo di rimanere impuniti; essi sanno di poter ricattare in ogni momento il governo.

non disarmonia di tutti

che faccia per il fascismo, come dimostra il suo ricorso alle forze della libertà sommate equiparate alle forze armate dello Stato. Terracini ha sottolineato che la campagna scatenata

ACCOGLIENDO LA PROPOSTA DELL'ON. PASTORE CON UN'AGGIUNTA DEI COMUNISTI

# La Camera rinvia in commissione la maggioranza degli articoli della legge sui contratti agrari

**Una dichiarazione di Pajetta - La attuale fretta dei dc non farà dimenticare ai contadini che essi hanno voluto affossare la "giusta causa," - Approvato un articolo aggiuntivo**

Alla Camera è proseguito il dibattito sulla legge per i patti agrari, sospeso la settimana scorsa, dopo l'affossamento del principio della giusta causa, permamente nelle disidenze, ad opera dei fascisti, dei monarchici, dei liberali.

La discussione è ripresa su alcune norme proposte dai compagni Gomez e Grifone e dai democristiani Bonomi. Il gruppo comunista ha chiesto che l'affittuario, il mezzadro, il colono, possano recedere dal contratto, dando al concedente un anno di preavviso. Bonomi, invece, ha sostenuto che questa possibilità deve averla solo l'affittuario e soltanto a condizione che abbia perduto la capacità economica o lavorativa necessarie per condurre il fondo.

Per trovare un terreno d'istesa, MICELI e GRIFONE hanno accettato quest'ultima condizione, fermo restando che la possibilità di recedere dal contratto fosse data, oltre che allo affittuario, al mezzadro e al colono. Queste proposte sono state però respinte a scrutinio segreto ed è passata perciò il testo proposto da Bonomi.

A questo punto in nulla si è aperta una lunga discussione sulla proposta — avanzata la settimana scorsa — dello On. Pastore, rinviare cioè in Commissione la maggior parte degli articoli della legge, lasciando all'Assemblea l'esame di un certo numero di articoli fondamentali; ciò al fine — ha detto — di sveltire la discussione.

La proposta in sé — ha detto dal canto suo il compagno MICELI — trova consenzienti i deputati comunisti i quali però non possono non rilevare la singolare posizione dei democristiani i quali oggi chiedono di «sveltire la discussione mentre hanno boicottato la legge per anni, finendo con l'affossarla la giusta causa permanente. Questo i contadini non lo dimostreranno mai».

Miceli ha poi illustrato la necessità di lasciare all'esame della Assemblea un ulteriore numero di articoli della legge, trascurati da Pastore. Contro la proposta Pastore si sono invece espressi SAMPIETRO e MLAGGINI (psi), ROBERTI (msi), COLITTO (ppl), CAFIERO (pmp) e DANIELE (pmm). A favore,

## Pajetta sul voto dei deputati comunisti

Al termine della seduta, il compagno Giancarlo Pajetta, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— La nostra posizione sul passaggio in Commissione di una parte del progetto di legge suggerita dalla riforma dei patti agrari è chiara.

— Abbiamo chiesto che si discutano in aula 15 articoli che sono per noi essenziali, ma ci stiamo preoccupati che la discussione non fosse traslata alla legge per i patti agrari che l'Assemblea non potesse affrontare lo stesso di ogni altro provvedimento legislativo.

— Le richieste che vengono da ogni parte del Paese e dalle categorie interessate sono così pressanti che ci pare che non

sta possibile rispondere negativamente.

— La lotta per i patti agrari continua in aula, continuerà in Commissione e al Senato, come continua nel Paese.

— Ma noi pretendiamo che non siamo dimenticati i problemi che governano il diritto di magistratura, vorrebbero che si rinviasse. Primo fra tutti quelli delle regioni e non tutti gli ultimi posti per ordine di importanza quelli delle pensioni dei migliori assistenziali, per i braccianti, le mozioni sui problemi operai. Adolfo, se la Camera deve trovare il modo di intensificare la sua attività di accelerare il ritmo dei nostri lavori e ci siamo messi anche questa volta in tale direzione.

## La crisi della NATO discussa da Strauss

Il ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, Jochen Strauss, è giunto ieri a Roma in visita ufficiale. In

serata Strauss ha avuto colloqui con Tavani e con il generale Manfellini, sarà ricevuto oggi dal Capo dello Stato e al termine della Conferenza stampa nella sede della Camera estera. Domani visiterà a Torino gli stabilimenti FIAT con particolare riguardo per la produzione aeronautica, e di nuovo a Roma riprenderà i colloqui politico-militari.

Come egli stesso ha dichiarato all'aeroporto, il suo viaggio riguardava l'obbligo degli investimenti, le esenzioni, il diritto di prelazione da parte del contadino, equi cinnone migliorie nelle affitture, riporto in mezzadro, unità della impresa nella coltura, ecc.

Naturalmente restano anche all'esame dell'Assemblea i famosi emendamenti Pastore relativi all'entrata in vigore della legge per i contratti.

La proposta è stata approvata a scrutinio segreto con 295 voti contro 103. Hanno votato a favore comunisti e democristiani.

Alla fine della seduta il ministro DEL BO ha comunicato che il governo risponderà nella giornata di venerdì alle interrogazioni relative alla situazione esistente nel Comune di Napoli; nella stessa giornata comincerà il dibattito sulla mozione presentata dai comunisti circa le interferenze del clero nella vita politica italiana. Nella prossima settimana, invece, dovrebbe cominciare la discussione sul disegno di legge del governo per la protezione civile, in caso di eventi bellici e di calamità naturali e riprendere quella sulla legge per le autonomie locali.

La proposta in sé — ha detto dal canto suo il compagno MICELI — trova consenzienti i deputati comunisti i quali però non possono non rilevare la singolare posizione dei democristiani i quali oggi chiedono di «sveltire la discussione mentre hanno boicottato la legge per anni, finendo con l'affossarla la giusta causa permanente. Questo i contadini non lo dimostreranno mai».

Miceli ha poi illustrato la necessità di lasciare all'esame della Assemblea un ulteriore numero di articoli della legge, trascurati da Pastore. Contro la proposta Pastore si sono invece espressi SAMPIETRO e MLAGGINI (psi), ROBERTI (msi), COLITTO (ppl), CAFIERO (pmp) e DANIELE (pmm). A favore,

si sta possibile rispondere negativamente.

— La lotta per i patti agrari continua in aula, continuerà in Commissione e al Senato, come continua nel Paese.

— Ma noi pretendiamo che non siamo dimenticati i problemi che governano il diritto di magistratura, vorrebbero che si rinviasse. Primo fra tutti quelli delle regioni e non tutti gli ultimi posti per ordine di importanza quelli delle pensioni dei migliori assistenziali, per i braccianti, le mozioni sui problemi operai. Adolfo, se la Camera deve trovare il modo di intensificare la sua attività di accelerare il ritmo dei nostri lavori e ci siamo messi anche questa volta in tale direzione.

Come egli stesso ha dichiarato all'aeroporto, il suo viaggio riguardava l'obbligo degli investimenti, le esenzioni, il diritto di prelazione da parte del contadino, equi cinnone migliorie nelle affitture, riporto in mezzadro, unità della impresa nella coltura, ecc.

Naturalmente restano anche all'esame dell'Assemblea i famosi emendamenti Pastore relativi all'entrata in vigore della legge per i contratti.

La proposta è stata approvata a scrutinio segreto con 295 voti contro 103. Hanno votato a favore comunisti e democristiani.

Alla fine della seduta il ministro DEL BO ha comunicato che il governo risponderà nella giornata di venerdì alle interrogazioni relative alla situazione esistente nel Comune di Napoli; nella stessa giornata comincerà il dibattito sulla mozione presentata dai comunisti circa le interferenze del clero nella vita politica italiana. Nella prossima settimana, invece, dovrebbe cominciare la discussione sul disegno di legge del governo per la protezione civile, in caso di eventi bellici e di calamità naturali e riprendere quella sulla legge per le autonomie locali.

La proposta in sé — ha detto dal canto suo il compagno MICELI — trova consenzienti i deputati comunisti i quali però non possono non rilevare la singolare posizione dei democristiani i quali oggi chiedono di «sveltire la discussione mentre hanno boicottato la legge per anni, finendo con l'affossarla la giusta causa permanente. Questo i contadini non lo dimostreranno mai».

Miceli ha poi illustrato la necessità di lasciare all'esame della Assemblea un ulteriore numero di articoli della legge, trascurati da Pastore. Contro la proposta Pastore si sono invece espressi SAMPIETRO e MLAGGINI (psi), ROBERTI (msi), COLITTO (ppl), CAFIERO (pmp) e DANIELE (pmm). A favore,

è stata approvata la proposta di legge per i patti agrari.

— Abbiamo chiesto che si discutano in aula 15 articoli che sono per noi essenziali, ma ci stiamo preoccupati che la discussione non fosse traslata alla legge per i patti agrari che l'Assemblea non potesse affrontare lo stesso di ogni altro provvedimento legislativo.

— Le richieste che vengono da ogni parte del Paese e dalle categorie interessate sono così pressanti che ci pare che non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni giorno assicurano l'insorgo della posta fino al destinatario, protestano per la lentezza esasperante con la quale procede la riforma degli ordinamenti delle Poste e Telegrafi obiettivo per il quale i postelegrafonici italiani stanno battendo da tempo.

Per queste rivendicazioni, come è noto, pochi mesi fa i postelegrafonici effettuano già tre scioperi nazionali. Non

è escluso che se la legge che solo da ieri si è iniziata a discutere nella VIII commissione della Camera non verrà rapidamente approvata, si giunga ancora una volta all'inasprimento della lotta dei postelegrafonici di tutta Italia. E' una lotta nel corso della quale i postelegrafonici, quella indubbiamente più conosciuta dal pubblico. Tutte le altre categorie, impiegate ed operarie, quelle che con il loro lavoro ogni



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

CENTINAIA DI MILIONI IN REGALO AGLI SPECULATORI

## Gli emendamenti per salvare Villa Chigi respinti da d.c. monarchici e fascisti

Vani e ripetuti tentativi dei consiglieri comunisti, socialisti e radicale di arrivare a un compromesso nell'interesse del Comune - Stupefacente dichiarazione di un assessore liberale - Le interrogazioni

Al Consiglio comunale, discutendosi ancora su Villa Chigi, si è tornati al clima più infastidito della maggioranza mozzanica, formata dallo schieramento composto dal - centro -, dai fascisti e dai monarchici. Nel moto più irragionevole, tuttavia, i primi hanno rifiutato ogni discussione democratica, escludendo che i partiti della giunta, liberali, monarchici di varia sfumatura e missini, hanno respinto uno ad uno gli ordini del giorno e gli emendamenti fin qui discussi sulla proposta di variante per Villa Chigi.

Tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti tendevano ad uno scopo preciso: quello di evitare che lo sviluppo di Villa Chigi, il suo snembramento e la sua lottizzazione potessero costituire un precedente gravissimo per la sorte delle ville romane ancora rimaste fra le mura e fuori le mura della città. Accanto a ciò, le proposte delle sinistre e quelle dei cattolici minoritari, di evitare che Villa Chigi subisse il peggior danno possibile e ad aumentare in modo congruo la parte della villa, attualmente molto esigua, da trasformare in parco pubblico come contropartita della lottizzazione delle aree rimaste.

Bisogna riconoscere francamente che ogni volta che si è dimostrato falso ad ogni insieme. E bisogna aggiungere che l'assessore liberale Lipinpani ha contribuito in modo decisivo a chiarire la posizione di principio della giunta, quando ha sostenuto (ui, assessore ai giardini) che al di sopra delle esigenze del verde e dei parchi cittadini, è l'intangibile diritto dei proprietari privati. Lipinpani non si è però più preoccupato di ricordare che l'attuale vincolo su Villa Chigi è determinato in forza di una legge e che la variante di piano rego-

nifestato su tutte le altre votazioni. È stato respinto subito dopo un ordine del giorno illustrato dal compagno socialista Grisolà con il quale si chiedeva che il ministero della Pubblica istruzione venisse investito nella questione ed esprimesse un parere. Il consigliere radicale Giacchieri ha inutilmente cercato di invitare i consiglieri di tutti i gruppi ad evitare la discussione di questo ordinanza politico nel studio di una questione che diventa di estrema importanza per il sindaco. Grisolà ha ricordato invano che la variante che fu approvata per Villa Strohl Ferner non poteva considerarsi un precedente, per esplifare chiarezza del Consiglio, non escluso il d.c. Lombardi.

Un terzo ordine del giorno è già stato respinto, tendente a bloccare la stessa sorte. Lo avevano presentato Gagliotti e Nanuzzi, proponendo che la Amministrazione offrisse, come contropartita della Villa Chigi, un terreno pubblico, parco pubblico, area disponibile per il parco comunale in altre zone della città, per il valore di 340 milioni, quanto cioè sarebbe spettato al principe Chigi nel caso di una espropriazione della villa. E' stato in questa occasione che il liberale Lipinpani, assessore ai giardini, stimolato da Natoli a dire il suo parere, ha reso la sua dichiarazione di « coloroso appoggio » a una proposta che anche un'altra villa romana e le rispettive famiglie di proprietari si sono rivolte alla discussione del 60-70 per cento delle altre ville romane, per le quali le richieste, l'assessore Farina ha risposto pliche. Mammarci ha chiesto che la giunta intervenga per evitare la cessione a privati (Zeppler) di una parte dell'area demandata di suo ex collega di partito, di Castro Pretorio.

## Tupini contro Roma per la legge speciale

Il sindaco e la D.C. tradiscono in Senato gli impegni presi al Consiglio - Domani il dibattito a Palazzo Marignoli

Domeni, come abbiamo annunciato, si svolgerà a Palazzo abbina potuto discutere fino a questo punto il voto unanime espresso dal Consiglio comunale, riunito sotto la sua presidenza, a proposito della legge speciale per Roma: alle ore 18 i senatori Donini, Minio e Massini riferiscono sullo stato dei lavori parlamentari in ordine ai progetti in discussione. Intanto si sono appresi altri particolari della riunione dei tre senatori. Gli interlocutori del Senato che si occupa dell'argomento: non senza sorpresa si è potuto sapere che il senatore Tupini, sindaco ed ex consigliere, non era presente.

La Capitale figura tra i quattro senatori d.c. presenti a chiedere la discussione in comune di una mozione tendente a bloccare il progetto di legge limitato alle sue prime parti già esaminate, che riguardano i problemi amministrativi e finanziari, con esclusioni dei successivi articoli che riguardano i problemi generali di struttura della città e della sua economia. La D.C. ha voluto bloccare la legge limitativa della legge non è stata passata per la ferma opposizione dei comunisti di sinistra.

Ma stupisce che il sindaco di Roma si sia allineato ai suoi colleghi di partito in questa manovra per togliere ampiezza ed efficacia alla legge speciale. I tre amici di sinistra, invece, si sono dimostrati molto comprensivi delle preoccupazioni del suo ex collega di partito, di Castro Pretorio.

DOMANI I GIUDICI EMETTERANNO LA SENTENZA

## Parlano i grossi calibri al processo della cocaina

Max Mugnani è un vizioso, sostiene l'avv. Ungaro, ma non uno spacciato - Cassinelli chiede pene lievi per gli amanti di Beirut

E' proseguito dinanzi al giudice della sezione penale del Consiglio di Roma il processo contro il gruppo di nobili vizi e dei truffatori di cocaina. Siamo giunti ormai alle ultime battute perché, al più tardi, domani venerdì si farà la sentenza contro gli imputati.

Ieri hanno parlato i difensori della coppia fuggitiva, gli amanti Eugenio Cogni e Mariù Giordano, imputati di associazione a delinquere e di associazione a delinquere. Dopo di lui ha parlato l'avv. Francesco Bartillari, in difesa del medico Angeletti, imputato in uno dei tre processi laterali abbinati con il più grosso consigliere. Max Mugnani e gli altri sono stati interrogati e toccata all'avv. Filippo Ungaro in difesa di Max Mugnani, meglio conosciuto come l'apostolo della « coca », per cui il P.M. ha chiesto 4 anni di reclusione mentre per la coppia Cogni-Cogni la richiesta è di 3 anni e 6 mesi a testa. L'avv. Ungaro ha posto la questione di diritti già sollevata da Pannain e Carmelotti circa l'imapplicabilità della legge del 1954 contro coloro che detengono droghe esclusivamente per uso proprio. La parte centrale dell'efficace arringa dell'avv. Ungaro si è riferita a Max Mugnani, il quale vivamente ha negato che contro i due amanti possa contestarsi il crimine di associazione a delinquere.

Concludendo, Cassinelli ha chiesto che il tribunale sia invitato a rivedere i due imputati. I tre amici di sinistra, invece, si sono dimostrati più severi, chiedendo la reato più grave, che quello dell'associazione a delinquere.

L'avv. Mugnani ha chiamato a fare la legge e si è stata violata e questo si può dire, secondo lui, quando che il Magistrato si può contestare soltanto l'uso della cocaina, ma non lo spaccio.

L'avv. Ungaro ha chiesto che nei riguardi del suo cliente si decida con mitezza.

Questa mattina si tornerà in aula per ascoltare gli avvocati Bucciano e Manfredi. Domani, come si è detto, si avrà la sentenza.

**Assemblea antifascista sabato al Celio**

Al pomeriggio Celio i rappresentanti di partiti e organizzazioni antifasciste (ANPI, ANPPA, PSDI, PCI, PSI, PRI, FCGI) si sono riuniti per discutere di come agire contro le limitazioni imposte dal Governo al Baduno nazionale partigiano, si sono incontrati di nuovo e hanno affidato ad un comitato promotore il compito di organizzare un'assemblea sul tema: « Unimento, ritorno alle bandiere della Resistenza e della Costituzione ».

A tale assemblea, che si terrà sabato 7 alle ore 19 nei locali della Sezione socialista (V. Capo d'Africa, 25) e durante quale parlerà Franco Mazzoni, vicepresidente dell'ANPI provinciale, si prevede una nutrita partecipazione di cittadini del quartiere poiché il Celio è un rione di antica tradizione antifascista. Il Celio infatti vanta a suo merito la più grande e gloriosa Casa del popolo di Roma, che fu fatta costruire dall'antico dirigente e arbitro socialista.

Analoghe manifestazioni si stanno preparando nei rioni Monti ed Esquilino con la partecipazione attiva del PSDI, del Partito radicale, del PRI, oltre naturalmente alle organizzazioni partigiane, al PCI, al P.S.I.

### Convocazioni

#### Partito

Sul convengo di Milano si riuniranno oggi le seguenti cellule aziendali:

17.30 Circello, la sezione relatore Galli; ore 17.30 Flaminio, relatore Tiburtino, relatore D'Andrea;

ore 18.30 C. D. Poligrafico, piazza Verdi, sez. Paroli, relatore Franciosi; ore 18.30 O.M.L. sez. Ostiense, relatore Gianni.

**Giroscritto Aurelia-Cassala**

I segretari delle sezioni Aciola, Borgo, Cassala, Cavallergola, Ferri, Aurelia, Giustiniani, Montebello, Ponte Milvio, Trionfale, Viale Aurelia, sono convocati per domani alle ore 19 precise presso la sezione Trionfale in via Pietro Giustiniani.

**Autisti pubblici**: I direttivi delle cellule d'impresa sono convocati in Federazione oggi alle ore 17 con il seguente ordine del giorno: « I comitati di difesa dei lavori nelle campagne di tessitura e per chiostri al Partito per il 1958 ».

Le sezioni sono invitate a ritirare in Federazione nella giornata di oggi le convocazioni stampate.

**Servizio d'ordine** oggi alle ore 19 presso in Federazione avrà luogo la riunione di tutti i compagni del servizio d'ordine.

I segretari delle cellule Mac Viagianti e Aciaprel di Trionfale e dell'ospedale S. Maria della Pietà, sono convocati domani alle ore 19 presso la sezione Trionfale via Pietro Giandomenico, relatore Antonino Leon.

Sul convengo di Milano si riuniscono domani le seguenti cellule di fabbriche:

Ore 18.30 Gas, per il Sindacato gasisti; ore 18.30 Bologna, relatore Bologna; ore 18.30 Falme, sez. Appio Nuovo, relatore Basandelli e Neri.

**FCGI**

Questa sera alle ore 20 è convocato il C.D. del Circolo di Quarticciolo. Interverrà il compagno Sintino Picchetti.

**Comunicato della FCI**

Si annuncia ai circoli che da ieri la sede della FCI di Roma è stata trasferita in via Andrea Doria 61 telefono 372.315. Mezzi di comunicazione: Autobus 99, 70, 41, tram 24 Capolinea, Circolare Rosa.

**ANPI**

Il Comitato provinciale è convocato nella sede di via Zanardelli 2, questa sera alle ore 19 precise.

**Lutti**

E' deceduta ieri la signora Eleonora Bellonzi, madre della compagnia Bruna Bellonzi e sorella del direttore di nuovo generativo del compagno Alessandro Cipolla. Ai funerali giungono le condoglianze degli amici dei compagni di lavoro e della redazione dell'Unità.

Invece, con il passar delle ore, le condizioni del piccolo Armando si sono andate progressivamente aggravando ed è deceduto ieri sera alle ore 22. Perito, verso le ore 19, Panella, bontà chiesa l'intervento di un altro dottore. Colto da un ictus, è deceduto.

Dici minuti dopo, la signora Ester, seguita dal marito, è scesa in strada con il bambino in braccio ed è stata qui prima di essere di passaggio nella strada. Purtroppo, come abbiamo detto, il piccolo è morto durante il tragitto verso il Policlinico.

**TAPPETI TAPPETI TAPPETI**

**30% SCONTO PROPAGANDA**

**ALESSI & C. P.R. PARLAMENTO, 8 ROMA TELEFONI 670622**

## TELEVISORI DI GRANDI MARCHE VENDIAMO

## SENZA ANTICIPO CON PAGAMENTO RATEIZZATO

**Anche in 60 mensilità**

**O.E.C.I. S.p.A. - ROMA - VIA CRESCENZIO, 48**

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451

num. Interni 221 - 231 - 242

IERI MATTINA ALLE ORE 8 AL PIAZZALE LABICANO

## Uccisa da un tram della STEFER sotto gli occhi del giovane figlio

Stavano attraversando i binari a bordo di una motocicletta « L'ho uccisa io » esclama disperato il giovane che è rimasto ilesi



DOPPO LA SCIAGURA - La polizia stradale inizia l'inchiesta

Ancora sanguinosa sul binari percorso dai famigerati tranvieri della Stefer: ieri mattina un convoglio composto da tre treni passeggeri ha travolto una motocicletta al piazzale Labicano. La moto era guidata dal giovane Carlo Michelini di 20 anni abitante in via Acque Fondate 12 e sul sellino posteriore sedeva la ditta lui madre, Giuseppina Trombolino di 46 anni. La donna è stata strappata dal corollino anteriore della motrice, mentre il giovane è stato sbalzato ad un metro di distanza, rialzandosi contuso ma incolmo. La motocicletta è stata trascinata per alcuni metri. Alcuni passanti, ai quali si sono aggiunti i passeggeri del tram hanno circostato il giovane, in cui pure il ragazzo aveva disperato, e lo hanno salvato.

Giuseppina Trombolino è finita sotto il carrello anteriore della motrice, mentre il giovane è stato sbalzato ad un metro di distanza, rialzandosi contuso ma incolmo. La motocicletta è stata trascinata per alcuni metri. Alcuni passanti, ai quali si sono aggiunti i passeggeri del tram hanno circostato il giovane, in cui pure il ragazzo aveva disperato, e lo hanno salvato. Il ragazzo è stato liberato dalle ruote del tram la povera donna, adagiandola su una macchina di passaggio. Durante il trasporto al vicino ospedale, è deceduta.

Al S. Giovanni Carlo Michelini, quando ha saputo della morte della madre, ha rotto in un pianto straziante urlando: « L'ho uccisa io ».

### Il commiato del dottor Musco

Ieri sera, negli uffici di San Vitale, il questore Arturo Musco, promosso ispettore capo della P. S., si è accomiatato dai cronisti che seguono quotidianamente il lavoro della polizia romana. Nel corso del cordiale incontro sono stati scambiati auguri e complimenti, tra l'altro per il nuovo questore, don Carmelo Marzano.

**Vasta operazione dei carabinieri**

I carabinieri della Compagnia Interna hanno eseguito una vasta operazione che ha occupato 24 ore ad al quale hanno partecipato 4 tenenti comprendenti: 18 stazioni, con curiosità dei quartieri San Lorenzo in Lucina, Viminale, Prati e Macao.

L'azione, che è iniziata alle ore 18, ha coinvolto 120 uomini, è stata eseguita per intero per il controllo della strada principale, una pentola colma di brodo che era stata da tempo a bollire sul fornello a gas e l'ha fatta cadere così è rovesciato addosso gli stessi.

Alle casalinghe, gridate di dolore del poverino, sono accorsi i carabinieri, i coniugi Panella. Essi hanno subito adagiato il figlio sul letto e, invece di farlo trasportare subito all'ospedale, hanno ritenuto opportuno di richiederne l'intervento di un medico di loro fiducia.

Il medico, che ha visitato il bambino e ha prestato la cura, a suo giudizio, ritieneva il piccolo addormentato.

Invece, con il passar delle ore, le condizioni del piccolo Armando si sono andate progressivamente aggravando ed è deceduto ieri sera alle ore 22. Perito, verso le ore 19, Panella, bontà chiesa l'intervento di un altro dottore.

Dici minuti dopo, la signora Ester, seguita dal marito, è scesa in strada con il bambino in braccio ed è stata di nuovo di passaggio nella strada. Purtroppo, come abbiamo detto, il piccolo è morto durante il tragitto verso il Policlinico.

### Di slasera a congresso i ferrovieri romani

Questa sera alle ore 17.30, in via Palestro, 11, avrà luogo il secondo congresso provinciale del Sindacato ferrovieri italiani.

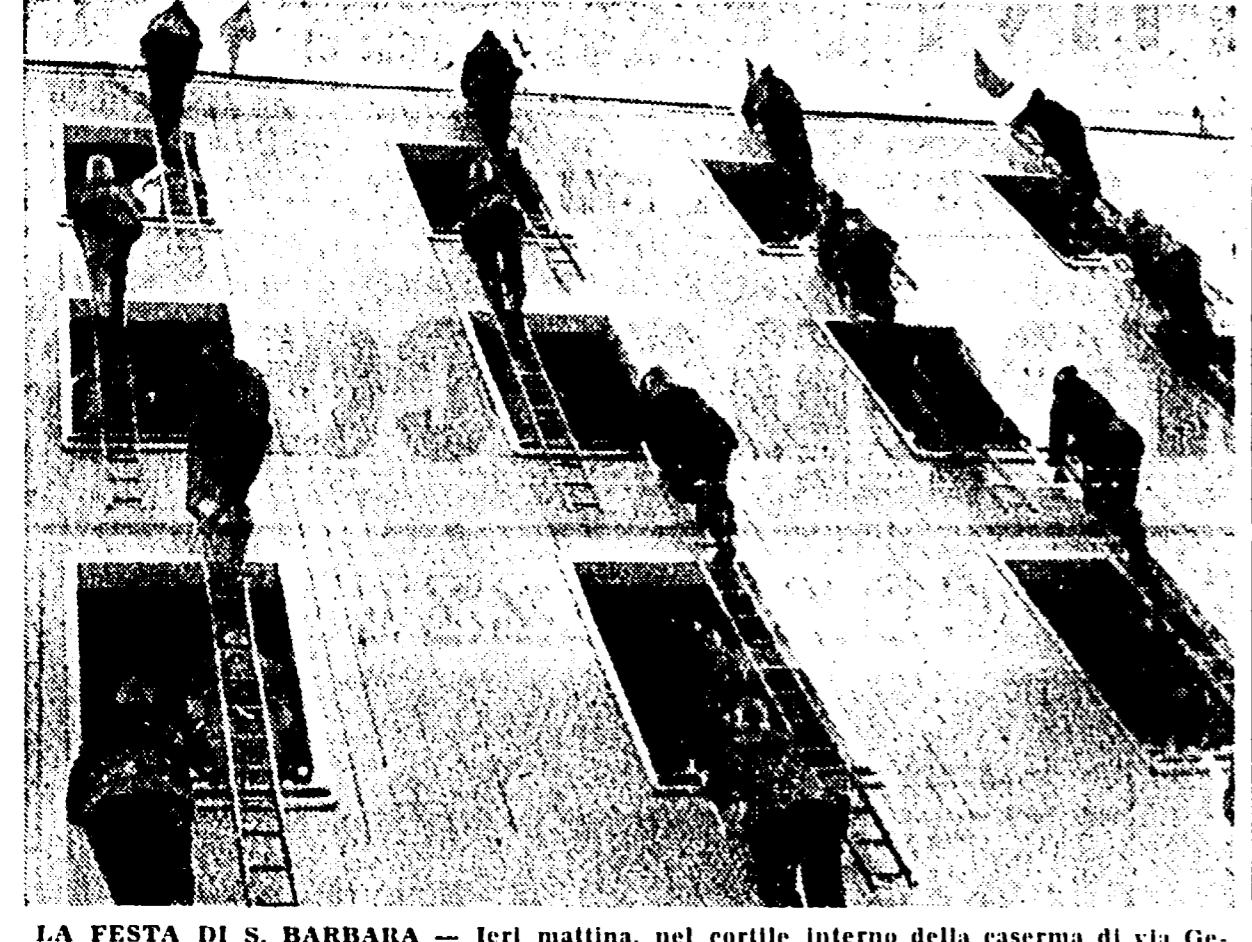
La relazione di apertura sarà di Comitato direttivo uscente: i lavori del congresso proseguiranno sempre alle ore 17.30, nei giorni 6 e 7, e domenica 8 alle ore 9.

## ALLARMANTE SILENZIO DELLA G.P.A.

## Ancora da ratificare gli aumenti per il personale della Provincia

Un comprensibile malcontento sta diffondentesi tra i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, a causa della lenza del ritardo che la direzione ha imposto alla presentazione della richiesta di aumento salariale per i dipendenti del terreno, sia per gli incarichi di responsabilità definitiva del terreno, sia per i dipendenti degli Enti locali.

# La festa dei vigili del fuoco



**I.A. FESTA DI S. BARBARA** — Ieri mattina, nel cortile interno della caserma di via Giacomo, i vigili del fuoco hanno celebrato la tradizionale festa. Dopo la messa, al campo e la consegna di decime, fra le quali una medaglia d'oro dell'AVIS alla bandiera del Corpo, si sono svolte le spettacolari e riuscite esercitazioni. Nella foto: un momento della dimostrazione del grado di efficienza raggiunto dai vigili.

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**  
— Oggi, giovedì 5 dicembre (339), è S. Giulio. Il sole sorge alle 7:48 e tramonta alle ore 16:39. Luna piena sabato.

### BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 44, femmine 45; nati morti 2. Morti: maschi 36, femmine 22, dei quali 3 morti di età anni. Matrimoni trascritti n. 38.

— Meteorologico — Le temperature di ieri: minima 0.4, massima 10.4.

### VI SEGNALIAMO

Teatri: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa; « La Musica è vita » all'Afrodisio; « Una storia tutta panna » all'Alba; « Baby doll » all'Alfèo; « La legge del Signore » all'Avanguardia; « La vita di Gesù » all'Artechino; « Belisario » alla Rienzo. Odescahl: « La traversata di Parigi » al Belle Arti; « Città sotto inchiesta » al Teatro Galileo; « La vita di Gesù » al Boito; « Poveri ma felici » al Teatro di Roma; « La partita » al Teatro di Roma; « Don Giovanni » alla Cruz; « L'aspetto » al Lumen del West; « Il Giovane Trastevere » al Pombo; « La vita di Gesù » al Massimo; « Il capitano di Koepen » al Plaza; « Il giro del mondo in 80 giorni » al Quattro Fontane; « La vita di Gesù » al Teatro Nuovo; « Il Quirinale »; « Il principe e la ballerina » al Quirinale; « Il grande » al Rivoli; « Forza bruta » al Teatro Nuovo; « La vita di Gesù » al Teatro Nuovo; « Il principe e la ballerina » al Salone Margherita; « Qualcosa che vale » al Teatro; « Il corsaro dell'oltremare » al Teatro Nuovo; « La vita di Gesù » al Metro Drive in « s » lancio del Bengala e al Regilla.

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa; « La Musica è vita » all'Afrodisio; « Una storia tutta panna » all'Alba; « Baby doll » all'Alfèo; « La legge del Signore » all'Avanguardia; « La vita di Gesù » all'Artechino; « Belisario » alla Rienzo. Odescahl: « La traversata di Parigi » al Belle Arti; « Città sotto inchiesta » al Teatro Galileo; « La vita di Gesù » al Boito; « Poveri ma felici » al Teatro di Roma; « La partita » al Teatro di Roma; « Don Giovanni » alla Cruz; « L'aspetto » al Lumen del West; « Il Giovane Trastevere » al Pombo; « La vita di Gesù » al Massimo; « Il capitano di Koepen » al Plaza; « Il giro del mondo in 80 giorni » al Quattro Fontane; « La vita di Gesù » al Teatro Nuovo; « Il Quirinale »; « Il principe e la ballerina » al Quirinale; « Il grande » al Rivoli; « Forza bruta » al Teatro Nuovo; « La vita di Gesù » al Teatro Nuovo; « Il principe e la ballerina » al Salone Margherita; « Qualcosa che vale » al Teatro; « Il corsaro dell'oltremare » al Teatro Nuovo; « La vita di Gesù » al Metro Drive in « s » lancio del Bengala e al Regilla.

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario di Anna Frank » all'Elio.

Cinema: « Guerra e pace » all'Alfa;

— Teatro: Tutto il monte ridotto all'Artechino: « Il diario

# Gli avvenimenti sportivi

Dopo aver dovuto subire l'irruenza dei verdi i nostri sono stati anche picchiati dalla folla

## Un pareggio inutile e troppo caro

FASE PER FASE LA DRAMMATICA PARTITA DI BELFAST (2-2)

### Due volte pareggiate da Cush le reti di Ghiggia e di Montuori

**Violente cariche a Bugatti - Buona prova degli azzurri - Espulso Chiappella nel finale**

IRLANDA: Gregg; Keith, McMichael; Danny Blanchflower, Jack Blanchflower, Peacock, Bingham, McIlroy, Mac Adams, Cusick, McParland.

ITALIA: Bugatti, Corradi, Cervato, Chiappella, Ferrario, Segato, Ghiggia, Schiattino, Bean, Grattan, Montuori.

ARBITRO: Mitchell (Irlanda). SEGNALINEE: Carswell e Strange (Irlanda).

BETI: nel primo tempo al 21' Ghiggia, al 27' Cusick. Nella ripresa al 6' Montuori al 15' Cusick.

NOTE: una nebbia leggera allegra sul terreno che appare un po' allentato. Spettatori 60.000 circa tra cui molti italiani residenti in Irlanda o venuti appositamente dall'Italia. In tribuna d'onore il console d'Italia, il presidente della FIGC Barassi e il vice presidente Berretti. Giulini, Fuhrman, Biancone, Pasquale. Al 90' minuto l'arbitro ha espulso Chiappella.

(Dal nostro inviato speciale)

BELFAST, 4. Lasciamo da parte il finale quattro di cui parlano in altra parte, e passiamo alle due ore di tanta della vigilia trascorse in inutile attesa dell'arbitro Zosoli, ed esaminiamo la parte tecnica dell'incontro.

Una cosa dobbiamo dire subito: gli azzurri sono usciti inutilmente con le spalle nude perché chi hanno a loro onore non solo, ma avrebbero potuto anche vincere, avrebbero meritato di vincere se si tiene conto che la seconda rete di Cusick (quella del pareggio) è stata segnata in fuori gioco. Il fatto è già accaduto e l'hanno messa tutta e se nel primo tempo i verdi hanno fatto registrare una netta prevalenza, nella ripresa invece gli italiani sono apparsi scatenati e imprendibili.

Il gran momento magico Giugno, lo straordinario Bugatti, Schiattino, Grattan, Segato, il roccioso e insuperabile Ferrario e i Montuori delle riprese sono stati gli artefici del « serate » italiano. Han-

no deluso invece Cervato, Chiappella, Cusick, e poi, prima di Belfast, alla cui imprecisione si devono le numerose occasioni scappate dall'attacco italiano. Insomma è stato confermato che gli irlandesi formano una squadra di modesta levatura tecnica ed è stato confermato che i nostri hanno bruciato le riprese dal punto di vista della volontà e della combattività. Augurandoci allora che la pratica fornita dagli italiani a Belfast non resti isolata passiamo alla cronaca dell'incontro.

Alle 14.40, in pieno (ora loca) buio, la bandiera britannica, la bandiera dei corazzieri della regina aveva sventato gli inni nazionali. Appena gli azzurri toccano la palla, sia dalla prima volta, la folla esplode in un urlo rimbombante, ed è sceso a un massimo di assordante entusiasmo. Gli italiani sono nerborossimi e dal loro contegno si nota immediatamente che hanno i nervi scossi. I nostri avversari corrono ad una velocità eccezionale, ranno avanti e indietro senza posa. L'attacco

è iniziatore con rugosi formidabili la squadra nordirlandese. Al 10' Mc Parland tirò da una ventina di metri e la palla sibila in un palmo davanti. Pian piano, i nigeriani si sono avvicinati e ripreso.

Schiattino imposta alcune delle azioni in profondità. Però il centrocampista avversario, J. Blanchflower, un giocatore di gran classe, riesce ad incitare con rugosi formidabili la squadra nordirlandese. Al 10' Mc Parland tirò da una ventina di metri e la palla sibila in un palmo davanti. Pian piano, i nigeriani si sono avvicinati e ripreso.

Proprio la nostra retroguardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retroguardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retroguardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retroguardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retroguardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retroguardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

Proprio la nostra retro-

guardia permette sempre una grande palla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato: di qui, appunto, cercando di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo.

Gli italiani perdono una buona occasione, al 42' Bean, dopo che Ghiggia sbaglia il tiro, e la palla vola due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano che pochi secondi e i nigeriani superano il terreno di campo ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino con il quale si è precipitato verso il campo. Gli italiani, che si sono immediatamente avvicinati con un balzo,

non possono più fare nulla.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
dei teatri L. 50 - Radiotelevisi L. 100 - Teatro  
L. 150 - Finanziaria Banchi L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (SPD) - Via Parlamento, 9.

IL DIRITTO PENALE SOVIETICO PRESTO AL SOVIET SUPREMO

## Il massimo della detenzione sarà di quindici anni in URSS

Sessione legislativa convocata per il 19 corrente — Limitata a cinque casi la pena capitale — La elaborazione dei « fondamenti » dei nuovi codici

(Dal nostro corrispondente) cui è possibile attendersi l'esame — si sa che essi introdurranno alcune grosse novità rispetto alla legislazione esistente. La tendenza generale è quella di una attenuazione delle pene, resa possibile dalla riduzione della criminalità nell'URSS. La pena capitale verrebbe conservata solo per cinque casi particolarmente gravi, tra cui l'omicidio con aggravanti, l'alto tradimento e lo spionaggio. Il periodo massimo di privazione della libertà sarà poi portato da 25 anni a 15 soltanto. Rieducazione dei colpevoli, quindi « severità », ma « non crudeltà »: tali sono i principi che animeranno tutti i nuovi codici.

GIUSEPPE BOFFA

Rivalità Italo-francese su un aereo per la NATO

PARIGI, 4. — Il ministro dell'aviazione Louis Christiani ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che il governo francese è riuscito in evidenza un elemento che finora era rimasto gelosamente coperto, nel quadro della critica della politica estera degli Stati Uniti, ma che si rivela come uno dei più sostanziali, come una condizione pregiudiziale a qualsiasi passo avanti: quello della pace, quale si è configurata ad opera soprattutto di Foster Dulles, con l'effetto oggi visibile — di spingere l'Europa occidentale su posizioni che o sono quelle dello selvaginismo colonialista francese — il quale conduce la politica estera degli Stati Uniti con gli stessi intenti e a polarizzarsi attorno a una Germania occidentale, che finirà in tal modo con l'attuare il sogno di Goebbels e di Hitler. Il fatto che una tale eventualità già comincia a far fronte alcuni settori del mondo politico inglese (*Times*) e anche americano (George Kennan).

L'aereo italiano è stato scelto a preferenza di quattro tipi di aerei francesi.

## I colonialisti armano tremila rinnegati contro le forze di liberazione algerine

L'università di Parigi conferisce la laurea in matematica alla memoria di uno scienziato algerino massacrato dai « para » - Sotto la pressione dei sindacati i ministri socialdemocratici minacciano di uscire dal governo

(Dal nostro corrispondente)

impedisce il totale ristabilimento della pace.

Proprio in questi giorni, del resto, un altro episodio legato alla repressione coloniale suscita un irreparabile danno, respiro di un nuovo atto coraggioso del governo francese e un reale progresso verso la soluzione del problema algerino», le autorità francesi d'Algeria hanno preso una nuova iniziativa nella facoltà di scienze della Sorbona, veniva letta la tesi di dottorato in scienze del prof. Audin, assistente alla facoltà di scienze dell'università di Algeri, caduto nelle mani dei paracudisti e da allora mai più rivotato. Tre giorni fa, nella Camera e sarà oggetto domani di un voto di fiducia. Ma nel frattempo, un altro pericolo insidia la stabilità governativa: il consiglio dei ministri, riunitosi questo pomeriggio per esaminare le conseguenze sociali delle ondate di aumenti decretati, è stato interrotto precipitosamente da una minaccia di crisi prosciugata dalle dimissioni dei sindacati non verranno accettate dal governo.

AUGUSTO PANCALDI

I comunisti islandesi per l'uscita della NATO

REYKJAVIK (Islanda), 4. — Il Partito comunista islandese, che fa parte della coalizione governativa, ha adottato, nel corso del suo Congresso a Reykjavik una risoluzione che chiede il ritiro dell'Islanda dalla Nato. La natura dei rapporti che fin d'ora esistono fra i maggiori personaggi della Capitale americana Eisenhower, che per cinque anni ha consentito a Washington di utilizzare l'Islanda come base di volo per i suoi bombardamenti, non è chiaro. Il rettore dell'Università di Parigi diceva: « Non apprezziamo che la guerra dei suoi connazionali. »

Alla 13 di oggi la voce di Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come informa *Le Monde* di questa sera, si consegnerà con i suoi uomini alle truppe del generale Salan nei primi giorni del settembre scorso. Il 6 novembre avrebbe firmato un accordo con i rappresentanti del ministro residente, barattando il tradimento degli ideali del popolo algerino col comando di tre mila uomini, incaricati di rappresentare « l'Algeria di domani ».

L'operazione generale Bellunis, evidentemente, non ha soltanto lo scopo di mettere gli algerini gli uni contro gli altri e di aggravare il clima di guerra fin qui alimentato dagli uomini del movimento nazionale algerino (M.N.A.); appoggiandosi su questi stessi siamo stati addirittura difendere i suoi connazionali.

Alla 13 di oggi la voce di Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come informa *Le Monde* di questa sera, si consegnerà con i suoi uomini alle truppe del generale Salan nei primi giorni del settembre scorso.

Il 6 novembre avrebbe firmato un accordo con i rappresentanti del ministro resi-

dente, barattando il tradimento degli ideali del popolo algerino col comando di tre mila uomini, incaricati di rappresentare « l'Algeria di domani ».

L'operazione generale Bel-

lusini, evidentemente, non ha soltanto lo scopo di mettere gli algerini gli uni contro gli altri e di aggravare il clima di guerra fin qui alimentato dagli uomini del movimento nazionale algerino (M.N.A.); appoggiandosi su questi stessi siamo stati addirittura difendere i suoi connazionali.

Alla 13 di oggi la voce di

Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come

informa *Le Monde* di questa

sera, si consegnerà con i suoi

uomini alle truppe del ge-

nerele Salan nei primi

giorni del settembre scorso.

Il 6 novembre avrebbe

firmato un accordo con i rappre-

senti del ministro resi-

dente, barattando il tradimento

degli ideali del popolo alge-

riño col comando di tre

mila uomini, incaricati di

rappresentare « l'Algeria di

domani ».

L'operazione generale Bel-

lusini, evidentemente, non ha

soltanto lo scopo di mettere

gli algerini gli uni contro gli

altri e di aggravare il clima

di guerra fin qui alimentato

dagli uomini del movimento

nazionale algerino (M.N.A.);

appoggiandosi su questi stessi

siamo stati addirittura difen-

dere i suoi connazionali.

Alla 13 di oggi la voce di

Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come

informa *Le Monde* di questa

sera, si consegnerà con i suoi

uomini alle truppe del ge-

nerele Salan nei primi

giorni del settembre scorso.

Il 6 novembre avrebbe

firmato un accordo con i rappre-

senti del ministro resi-

dente, barattando il tradimento

degli ideali del popolo alge-

riño col comando di tre

mila uomini, incaricati di

rappresentare « l'Algeria di

domani ».

L'operazione generale Bel-

lusini, evidentemente, non ha

soltanto lo scopo di mettere

gli algerini gli uni contro gli

altri e di aggravare il clima

di guerra fin qui alimentato

dagli uomini del movimento

nazionale algerino (M.N.A.);

appoggiandosi su questi stessi

siamo stati addirittura difen-

dere i suoi connazionali.

Alla 13 di oggi la voce di

Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come

informa *Le Monde* di questa

sera, si consegnerà con i suoi

uomini alle truppe del ge-

nerele Salan nei primi

giorni del settembre scorso.

Il 6 novembre avrebbe

firmato un accordo con i rappre-

senti del ministro resi-

dente, barattando il tradimento

degli ideali del popolo alge-

riño col comando di tre

mila uomini, incaricati di

rappresentare « l'Algeria di

domani ».

L'operazione generale Bel-

lusini, evidentemente, non ha

soltanto lo scopo di mettere

gli algerini gli uni contro gli

altri e di aggravare il clima

di guerra fin qui alimentato

dagli uomini del movimento

nazionale algerino (M.N.A.);

appoggiandosi su questi stessi

siamo stati addirittura difen-

dere i suoi connazionali.

Alla 13 di oggi la voce di

Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come

informa *Le Monde* di questa

sera, si consegnerà con i suoi

uomini alle truppe del ge-

nerele Salan nei primi

giorni del settembre scorso.

Il 6 novembre avrebbe

firmato un accordo con i rappre-

senti del ministro resi-

dente, barattando il tradimento

degli ideali del popolo alge-

riño col comando di tre

mila uomini, incaricati di

rappresentare « l'Algeria di

domani ».

L'operazione generale Bel-

lusini, evidentemente, non ha

soltanto lo scopo di mettere

gli algerini gli uni contro gli

altri e di aggravare il clima

di guerra fin qui alimentato

dagli uomini del movimento

nazionale algerino (M.N.A.);

appoggiandosi su questi stessi

siamo stati addirittura difen-

dere i suoi connazionali.

Alla 13 di oggi la voce di

Bellunis è stata addirittura diffusa ai microfoni della radio francese.

Si Mohamed Bellunis, come

informa *Le Monde* di questa

**La pagina della donna**

# La parità salariale sul tavolo delle trattative

Alle ore 17 di oggi si verificherà un avvenimento di grande importanza per i lavoratori italiani e per il movimento femminile. Avranno inizio le trattative tra i sindacati e la Confindustria per l'applicazione del principio della parità salariale tra uomini e donne: «a uguale lavoro uguale salario».

Il principio è già sancito nella Costituzione italiana che, all'articolo 37, dice: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano ai lavoratori». Il Bureau International du Travail (BIT, ufficio internazionale del lavoro), nella sua famosa Convenzione n. 100, ha riaffermato l'esigenza della «uguaglianza della retribuzione tra la manodopera maschile e la manodopera femminile per un lavoro di uguale valore». Il Parlamento italiano ha autorizzato il governo a ratificare la Convenzione n. 100, disponendo che ad essa venisse data «piena ed intiera esecuzione». Tale ratifica è in effetti avvenuta il 22 maggio '56, e la Convenzione è ufficialmente in vigore per l'Italia dall'8 giugno dello stesso anno. Le trattative che s'iniziano oggi in sede sindacale sono dunque destinate a tradurre sul terreno concreto un principio già ufficialmente ammesso, ma che nella pratica è ben lungi dall'essere realizzato.

Numerose iniziative femminili sono già state prese nel nostro paese per sostenere l'attuazione dell'«uguale salario per uguale lavoro». Basterà ricordare qui il Convegno femminile per la parità salariale che si svolse alla Umanità di Milano al principio di ottobre, promosso dalla Alleanza femminile italiana (affiliata all'International Alliance of Women), dall'Associazione nazionale donne elettrici, dal Consiglio nazionale delle donne italiane (affiliato al Conseil International des Femmes), dalla Consociazione nazionale infermieri professionali e assistenti sanitari (affiliata all'International Council of Nurses), dalla Federazione italiana di arti, professioni e affari (affiliata all'International Business and Professional Women's Federation), dalla Federazione italiana donne giuriste (aderente alla Fédération Internationale des Femmes Magistrats et Avocats), dalla Federazione italiana laureate e docenti di istituti superiori (affiliata all'International Federation of University Women), dall'Unione cristiana delle giovani d'Italia (YWCA), dall'Unione Donne Italiane (aderente alla Fédération Démocratique Internationale des Femmes), dall'Unione giuriste italiane (aderente alla International Federation of Women Lawyers), dall'Unione femminile nazionale di Milano. E basterà ricordare il convegno di studio sul «Lavoro della donna» che, indetto dalle ACLI, si aprirà domani.

Ma naturalmente la spinta decisiva all'inizio di trattative dirette con gli industriali sulla questione della parità salariale è stata data dalla dura e tenace lotta condotta su questo terreno dalle lavoratrici italiane, in piena unità tra loro e con i loro compagni lavoratori.



## 3 RISPOSTE ALLE OBIEZIONI PIÙ DIFFUSE ALLA PARITÀ DELLE RETRIBUZIONI

### *Il lavoro della donna rende meno di quello degli uomini*

Questa tesi viene continuamente avanzata per opporsi alla parità salariale, ma non è mai stata dimostrata da nessuno. In realtà, in intieri settori industriali e commerciali, la manodopera femminile si fa addirittura preferire a quella maschile dal punto di vista del rendimento. Basta citare tutta l'industria tessile, basta citare tutti i magazzini di vendita, basta citare numerose produzioni di precisione, basta citare numerosi lavori d'ufficio, e così via.

Maggior destra, maggiore pazienza, maggiore accorta, sono requisiti tipicamente femminili che influiscono positivamente sul rendimento. Gran parte delle industrie, d'altra parte, e non soltanto nei settori citati ma anche nel settore meccanico, non mostrano di preoccuparsi d'un presunto minor rendimento delle donne. Ad esempio, alla RIV di Torino, dove sono fissati i tempi di lavorazione dei singoli pezzi, tali tempi vengono stabiliti in misura



uguale sia che alla produzione attendano operai sia che vi attendano operaie. Lo stesso può essere detto per altre fabbriche meccaniche come l'IMI di Ferrara o elettroniche come la San Giorgio di Campi, ecc.

Inoltre, nel caso d'un effettivo minor rendimento che dovesse verificarsi in qualche caso o ad opera di qualche lavoratrice, l'industriale ha sempre il modo di rivalersi differenziando la parte variabile del salario, cosa che in effetti avviene già in larga misura. Cottimi, incentivi, premi, superminimi, ecc., sono appunto legati al rendimento effettivo del singolo lavoratore e della singola lavoratrice, della squadra di lavoratori e della squadra di lavoratrici. Una diversità di rendimento si ripercuote su questa parte del salario (che oggi è spesso una parte assai importante della retribuzione globale). Non vi è alcun motivo perché un presunto minor rendimento abbia a ripercuotersi anche sulla parte contrattuale, sulla paga-base, che è appunto quella per cui si rivendica oggi la parità tra uomini e donne.

### *Il lavoro della donna costa di fatto più di quello maschile*

Normalmente, per sostenere questa tesi, e di conseguenza per opporsi alla richiesta della parità salariale, si fa riferimento al maggior numero di assenze che le donne compirebbero rispetto agli uomini.

Esiste senza dubbio un più forte assenteismo da parte della manodopera femminile, ed essa dipende in larghissima parte dai periodi di maternità. Trascurando tale motivo di assenza, se è vero che si riscontra un maggior numero di giornate lavorative perdute dalle donne per malattie non professionali e per permessi di varia natura, è anche vero che sono gli uomini a perdere un maggior numero di giornate di lavoro per infortuni, per malattie professionali e per provvedimenti disciplinari. Questi sono i risultati cui giungono le più accurate indagini statistiche. I congedi matrimoniali, altro motivo di assenza, sono evidentemente ripartiti alla pari tra uomini e donne. E alle assenze per maternità delle donne fanno



riscontro i periodi che gli uomini trascorrono sotto le armi, periodi durante i quali il posto di lavoro dev'essere loro conservato.

La situazione è dunque assai diversa, a ben vedere, da come si vorrebbe farla apparire. E vi è poi un'osservazione essenziale da fare. Le lavoratrici devono essere forse «rimproverate», e subire un danno economico concreto, perché fanno dei figli? La maternità deve forse essere segnata a debito delle donne che lavorano? Poiché hanno il compito di recare in seno i figli, le donne devono forse pagare questo fatto con la parità salariale? Una società moderna deve saper dare una risposta equa a questi interrogativi.

Del resto i calcoli più recenti dimostrano che, nonostante la questione delle maggiori assenze, la differenza tra il costo di un'ora di lavoro femminile e il costo di un'ora di lavoro maschile si aggira appena sui 2-3%. Non vi è dunque alcun motivo fondato per sollevare questa obiezione all'applicazione della parità salariale.

### *La parità salariale porterà a licenziamenti delle lavoratrici*

Questa è una delle tesi più sottili e velenose, messe in circolazione per intimorire le lavoratrici e per ammalorare il loro spirito di lotta. Poiché la donna costa di più e rende di meno dell'uomo, si dice, il giorno che il salario femminile fosse in effetti uguale a quello maschile, il padrone non avrebbe alcun interesse ad assumere lavoratrici; quelle già occupate rischierebbero di perdere il posto, quelle disoccupate non troverebbero lavoro. Quindi, si conclude, meglio accettare l'attuale sproporzione.

L'affermazione è contraddetta, prima di tutto, dai dati di fatto, dall'andamento storico del fenomeno. Dimostrano in questa stessa pagina che le paghe femminili nel ultimo trentennio si sono sempre andate avvicinando a quelle maschili, e cioè che la «marcia verso la parità» è vittoriosamente in atto da tempo. Ebbene, nonostante questo, il numero delle donne attive nei vari campi della



produzione è andato continuamente crescendo, e il «peso» della manodopera femminile sulla manodopera globale è aumentato anch'esso. Lungi dal provocare un allontanamento delle donne dai vari rami di attività, il processo di avvicinamento delle paghe ha favorito l'afflusso delle donne nell'esercito del lavoro. Un giusto e moderno sistema di qualificazione professionale — per il quale i lavoratori italiani da tanto tempo si battono — permettebbe un ancor più rapido assorbimento della manodopera femminile, specie in alcuni settori caratteristici (commercio, attività terziarie, vari rami dell'industria tessile, meccanica, chimica ecc.).

In realtà un'equiparazione delle paghe tra i due sessi eliminerebbe uno dei motivi che ostacolano il necessario aumento generale del livello salariale in Italia. Togliendo le «punte basse» — e un fenomeno sindacalmente ben noto — tutta la massa dei salari può più facilmente essere spinta al rialzo. Della parità con le paghe femminili si avvantaggerebbero, insomma, anche i salari maschili.

## La strada percorsa →

Con la loro azione, le lavoratrici sono già riuscite a compiere passi importanti sulla via dell'avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili.

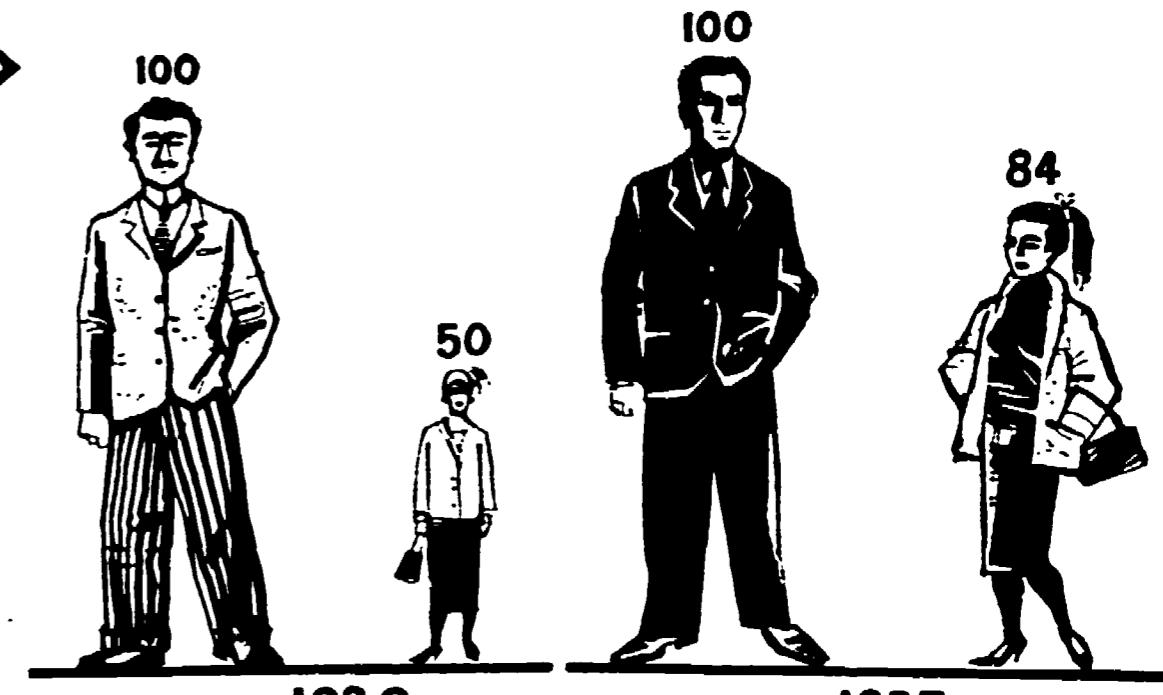
Basti dire che intorno al 1930 il salario di un'operaia metalmeccanica si aggiornava, nel nostro paese, attorno alla metà del salario operaio maschile. Solo a guerra avanzata (1942), un accordo sindacale stabiliva livelli retributivi meno differenziati.

Un più sensibile processo di avvicinamento salariale ha avuto inizio con la Liberazione. Strumenti di tale processo sono stati l'avvicinamento delle paghe contrattuali e il gioco dell'indennità di contingenza. Nel dicembre 1945, i primi accordi interconfederali liberalmente stipulati fissavano le differenze di paga al 30%.

Già nell'immediato dopoguerra, la differenza tra uomini e donne nelle scatti dell'indennità di contingenza era percentualmente minore della differenza esistente nella paga. Lo scarto della contingenza fra uomo e donna era del 14% per le donne superiori ai vent'anni, del 30% per le donne tra i dieci e i venti anni, del 37% per le donne tra i sedici e i diciotto anni. A partire dalla fine del '45 si è determinato così uno elemento automatico di avvicinamento tra paghe maschili e femminili. A ogni scatto di contingenza, infatti, diminuivano percentualmente le diversità tra i due livelli salariali.

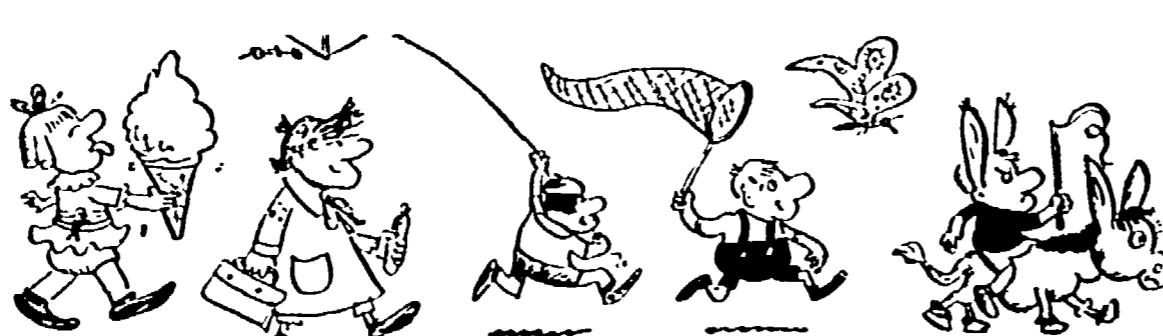
Dopo un periodo di stasi, provocato dalla relativa stabilizzazione dei prezzi che in pratica bloccò l'indennità di contingenza, l'accordo di rivalutazione dell'aprile 1951 determinò un ulteriore passo avanti. Con l'accordo di conglobamento del giugno 1954, la contingenza venne assorbita nella paga base e la differenza fra paga maschile e femminile venne stabilita al 16%.

Così la paga femminile, dall'enorme divario del 50% che la caratterizzava nel periodo fra le due guerre, è salita fino a una differenziazione del 16% rispetto alla paga maschile. Si tratta ora di compiere l'ultimo passo verso la parità.



### *Per i vostri bambini*

## La posta dei perché



### *L'uomo di neve*

Questa filastrocca è dedicata ai fratelli Aldo e Marisa Napolitano, di Taranto, che me l'hanno chiesta:

Bella è la neve per l'uomo di neve, che ha vita allegra anche se breve e in cortile fa il brappaccio. A lui non vengono i geloni, i reumatismi, le costipazioni: corosca un paese, in verità, dove lui solo fame non ha. La neve è bianca, la fame è nera, così finisce la tiritera.

Non vorrei apparire un pessimista. La neve è bella anche per molte altre persone, oltre l'uomo di neve: per tutti quelli che hanno casa, stufa, carbone, cibo, cappotto, scarponi e guanti. E sci, pattini, slitte, slittini. E voglia di giocare a palle di neve.

### *Giochi di parole*

Roberto Arduini, di Roma, ha cominciato una filastrocca che dice: «Non sta sul gelso il gelsomino... e non sa contumaria. Mi chiede aiuto. E io dico così:

Chi si somiglia non sempre si piglia: non sta sul gelso il gelsomino, non va sul ciclamo il ciclamino, nella brocca non c'è il broccato, nella buca non c'è il bucato, chi porta basto non porta bastone, tutti hanno un viso, non tutti un visone,

tutti hanno un capo, il fatto è normale, ma non tutti hanno un capitale.

### *Telepresentatrice*

Vorrei diventare presentatrice alla televisione. Come devo fare? - Paola Montini, Settignano.

A dieci anni è forse un po' prestino per sognare di prendere il posto della signorina Campagnoli e delle altre genitissime signore e signorine che ci appaiono in casa con sorrisi dolcissimi e confortanti anche nelle serie di maltempo. Per intanto, studia: il miglior modo di sognare è quello di prepararsi bene a realizzare i propri sogni. Se poi, strada facendo, il sogno cambierà, niente di male.

### *Il ragno portafortuna*

E' vero che i ragni portan' oportuna? vuol sapere N. A. di Frascati. Nei libri di scienze naturali non sta scritto: e io credo solo a quelli, in fatto di ragno.

C'era una volta un ragno portafortuna: ma lui non sapeva di portare fortuna, e non lo sapeva nemmeno, sfortunato, la serva che gli dava la caccia con la granata. Così il ragnetto perì. E la fortuna, in fin delle fini, toccò alle mosche e ai moscerini.

### *Astronauta*

Fabio Mazzoni, romano, non scrive per chiedere consigli o risposte, ma per annunciare la sua decisione di fare, da grande, «l'astronota». Decisione importante e presa in tempo: quando Fabio sarà in età di navigare, le navi dello spazio saranno pronte e avranno bisogno di equipaggi.

Chissà poi se questi equipaggi saranno scelti tra i lettori dei fumetti o tra gli studiosi di astronomia, di fisica, di elettronica, elettronica, matematica, chimica e così via? Fabio si sarà informato: me lo faccia sapere.

### *Scrivete alla*

## Posta dei perché

indirizzando a:

**GIANNI RODARI**

presso l'**UNITÀ**

Via dei Taurini, 19 - Roma

**Stagioni**

FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI

Siena

PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPPA) TEL. - 21.627